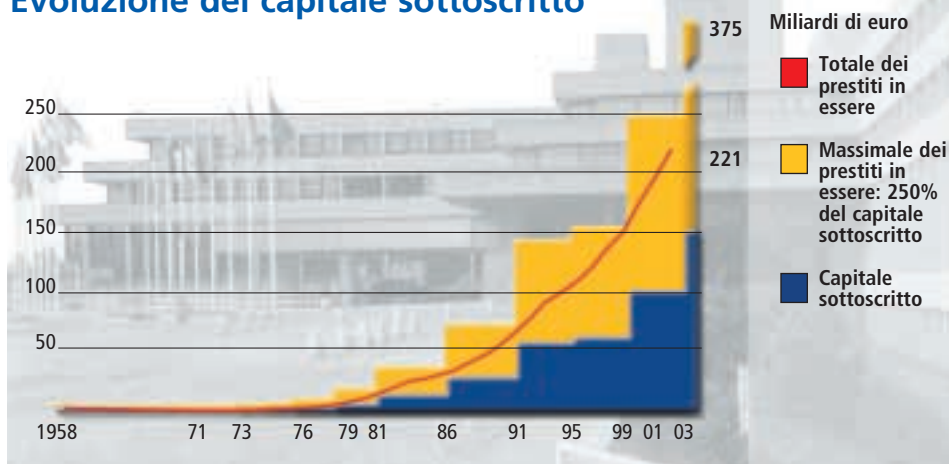




L'aumento del capitale della BEI

Alla Seduta annuale del Consiglio dei governatori della Banca europea per gli investimenti del 4 giugno 2002, il Consiglio ha adottato all'unanimità la decisione di portare il capitale sottoscritto della Banca a 150 miliardi di euro, in vigore dal 1° gennaio 2003.

Evoluzione del capitale sottoscritto



Eberhard Uhlmann

Il nuovo Segretario generale della BEI



Il Comitato direttivo della BEI

ha nominato Eberhard Uhlmann Segretario generale e Direttore generale della Direzione degli Affari giuridici della Banca. La nomina, in vigore dal 1° agosto 2002, segue quella di Francis Carpenter, Segretario generale dal luglio 1996, ad Amministratore unico del FEI e di Consigliere del Comitato direttivo della Banca.

V. articolo a p. 5

Francis Carpenter

Il nuovo Amministratore unico del FEI



**Fondo
europeo per gli
investimenti**



Su proposta del Comitato direttivo della BEI, il Consiglio di amministrazione del FEI ha nominato Francis Carpenter Amministratore unico del Fondo europeo per gli investimenti, l'istituzione del Gruppo BEI specializzata nelle attività di partecipazione al capitale d'impresa e di garanzie a favore delle PMI. La nomina entra in vigore il 1° agosto 2002.

V. articolo a p. 4

Sommario

L'aumento del capitale della BEI	2
Nomine ad alti quadri dirigenti del Gruppo BEI	4
L'«Iniziativa Innovazione 2000»	7
L'attività svolta dal Gruppo BEI a favore delle PMI nel 2001	10
La valutazione dei progetti di smaltimento dei rifiuti solidi	12
La nuova guida per l'aggiudicazione degli appalti	14
Un dialogo continuo con le ONG	15
Laurea <i>Honoris Causa</i>	16
Nomine a quadri dirigenti della BEI	17
Visite reali alla BEI	20

*P. Solbes Mira,
Commissario europeo*



In virtù di quest'aumento di capitale del 50%, la Banca potrà continuare a rafforzare il suo sostegno alle politiche dell'UE, con una crescita moderata dell'attività nell'ambito dell'UE attuale ma con un incremento più incisivo delle operazioni nei Paesi candidati all'adesione e nei Paesi partner del Mediterraneo.

Una misura necessaria

Al 31 dicembre 2001, il totale dei prestiti in essere della Banca ammontava a 221 miliardi di euro, un importo dunque vicino al massimale statutario teorico di 250 miliardi di euro, ossia il 250% del capitale sottoscritto, che dovrebbe essere raggiunto nel 2003.

Portando il limite statutario a 375 miliardi di euro, con quest'aumento di capitale, la Banca avrà, almeno per i prossimi cinque anni, il margine di manovra sufficiente per condurre le sue attività di finanziamento. A questo proposito, il Piano di attività della Banca delinea gli obiettivi operativi dell'istituzione per i prossimi anni e determina il quadro delle priorità che giustificano l'aumento di capitale.

Questa decisione ribadisce, nuovamente, il fermo ed unanime sostegno degli azionisti della Banca, gli Stati membri dell'Unione europea, nei confronti delle attività della BEI.

Ricordiamo, a tale proposito, che il precedente aumento di capitale della Banca era avvenuto nel 1999.

Il capitale versato

La quota di capitale versato è abbassata dall'attuale 6% al 5% (7,5 miliardi di euro); essa è stata interamente finanziata mediante un trasferimento dalla riserva supplementare della Banca e non comporta nessun versamento da parte degli Stati membri ed alcun nuovo aggravio per le tasche dei contribuenti.

P. Maystadt, Presidente del Gruppo BEI, nel suo intervento rivolto ai governatori della Banca, i ministri delle finanze dell'Unione, ha illustrato i due capisaldi del quadro strategico, dai quali ha tratto origine la decisione d'aumento del capitale: le priorità operative e i grandi principi da rispettare.

Le priorità operative

• *Lo sviluppo regionale*

Lo sviluppo regionale, insieme alla coesione economica e sociale dell'Unione europea, rimane l'obiettivo principale della Banca. Il 70% almeno dei mutui individuali e il 50% dei prestiti globali saranno destinati alle zone assistite dell'Unione, cui sarà riservato lo stesso trattamento rivolto ai nuovi Paesi membri.

La Banca adotterà, inoltre, un approccio più specifico per ridurre il proprio volume di finanziamento alle grandi imprese dell'Unione che hanno un accesso diretto ai mercati dei capitali, limitandosi a concedere prestiti laddove i suoi finanziamenti apportano un valore aggiunto rispetto agli obiettivi di sviluppo regionale e d'innovazione.

• *La ricerca, la tecnologia e l'innovazione*

Il Gruppo BEI continuerà a contribuire in modo incisivo alla «Strategia di Lisbona» (stabilita dal Consiglio europeo del marzo 2000), con l'obiettivo di sostenere la nascita di un'economia imperniata sulla conoscenza e l'innovazione, specificatamente attraverso la propria «Iniziativa Innovazione 2000» (i2i) nonché mediante la collaborazione con la Commissione europea e le attività a favore delle PMI effettuate dal FEI, l'istituzione affiliata alla BEI.

• *La tutela dell'ambiente*

Con l'obiettivo di destinare una quota che oscilla tra un quarto e un terzo dei prestiti a favore di progetti nel settore ambientale, la Banca si sforza di promuovere quegli investimenti che sostengono gli impegni internazionali dell'UE nei confronti dello sviluppo durevole e della prevenzione dei mutamenti climatici. Per completare la gamma dei documenti di riferimento a guida di tale materia, la Banca ha recentemente approvato una strategia a favore del finanziamento dei progetti che si basano sulle energie rinnovabili.

• *I Paesi candidati all'adesione*

La Banca sostiene i preparativi dei Paesi candidati all'adesione nell'UE con il finanziamento di progetti infrastrutturali e appoggiando gli investimenti privati. Un'attenzione particolare è riservata al finanziamento estero diretto, essendo questo uno dei migliori strumenti che favoriscono la modernizzazione dell'economia di tali Paesi attraverso il trasferimento tecnologico, la crescita della produttività e il miglioramento della loro competitività.

• *I Paesi partner*

La Banca fornirà il proprio sostegno alle politiche comunitarie di

aiuto allo sviluppo e di cooperazione, nel contesto dei vari mandati di finanziamento che il Consiglio le ha riservato. Notevoli progressi sono già stati compiuti per l'avvio del Fondo investimenti, previsto nell'ambito dell'accordo di Cotonou, e per la creazione del nuovo strumento, il Fondo euromediterraneo d'investimento e di partenariato, mandato attribuito alla Banca dal Consiglio europeo di Barcellona (marzo 2002).

I principi alla guida dell'attività della Banca

Insieme alle priorità operative appena illustrate, vi sono i quattro grandi principi che da sempre guidano l'attività della Banca, e che essa si propone di consolidare in futuro:

• Il valore aggiunto

Il primo principio è quello della sussidiarietà, che significa che la Banca massimizzerà il valore aggiunto nelle attività che espleta concentrandosi, da una parte sui progetti d'investimento nelle zone assistite e dall'altra, nei progetti che, nell'ambito dell'Iniziativa «i2i», presentano un obiettivo strategico innovativo.

• L'autonomia finanziaria

La Banca deve offrire delle condizioni favorevoli agli investitori, ma deve peraltro generare eccedenze sufficienti per costituire delle riserve, onde evitare di fare appello ai propri azionisti per degli eventuali nuovi contributi in capitali propri ogniqualvolta si verifica un aumento di capitale.

• La trasparenza

Conscia dell'interesse legittimo dei cittadini nei confronti delle sue attività, la Banca s'impegna a svolgere una politica d'informazione e di trasparenza volta a diffondere il massimo d'informazione sulle proprie politiche, procedure e attività verso le parti interessate, cioè gli azionisti, le controparti nella comunità industriale e finanziaria, le istituzioni dell'Unione (nella fat-

tispecie, il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione), la società civile incluso le ONG, e l'opinione pubblica in generale. Il sito internet della Banca (www.bei.org) svolge un ruolo cruciale a tale riguardo, essendo il principale strumento di diffusione di tali informazioni.

• La gestione dei rischi

Trattandosi di un ambito in cui non ci si può abbandonare all'autocompiacimento per i progressi raggiunti, ma in cui si deve evolvere costantemente per conformarsi alle migliori prassi e alle normative in vigore, la Banca si prefigge di continuare a perfezionare i suoi sistemi di gestione dei rischi, i dispositivi di controllo e le procedure.

Juan Manuel Sterlin Balenciaga
Dipartimento Informazione e comunicazione
(+352) 43 79 3126
j.sterlin@bei.org

Nota: il testo integrale della dichiarazione del Presidente della Banca, P. Maystadt, alla Seduta annuale del Consiglio dei governatori, e la decisione del Consiglio dei governatori, che sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee, sono reperibili sul sito internet della Banca.



Rodrigo Rato, Governatore per la Spagna e Philippe Maystadt, Presidente della BEI

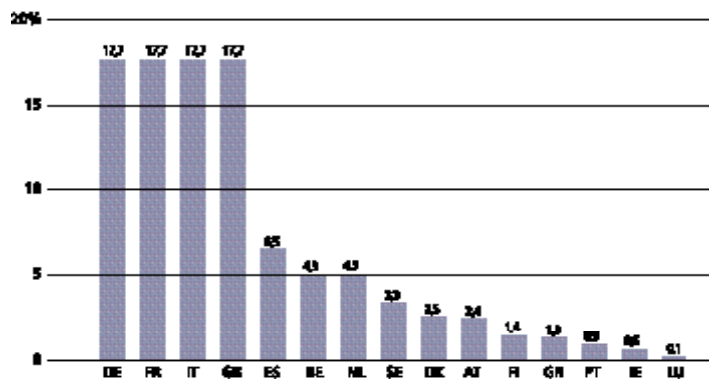


Francis Mer, Governatore per la Francia



Didier Reynders, Governatore per il Belgio

La ripartizione del capitale sottoscritto della BEI (150 miliardi di euro in vigore dal 1° gennaio 2003)



Francis Carpenter, il nuovo Amministratore unico del FEI



Su proposta del Comitato direttivo della BEI, il Consiglio di amministrazione del FEI ha nominato Francis Carpenter Amministratore unico del Fondo europeo per gli investimenti, l'istituzione del Gruppo BEI specializzata nelle attività di partecipazione al capitale d'impresa e di garanzie a favore delle PMI. La nomina entra in vigore il 1° agosto 2002.

Il Comitato direttivo della BEI ha inoltre chiesto a Francis Carpenter di continuare a svolgere il ruolo di Consigliere del Comitato direttivo per le questioni relative alla strategia e ai negoziati nell'ambito del Gruppo BEI, con un livello equiparabile a Direttore generale, per continuare a valorizzare l'esperienza maturata da F. Carpenter durante il suo mandato di Segretario generale. Obiettivi, approfondire i legami tra il FEI e l'istituzione centrale del Gruppo BEI e fornire un contributo al processo di formulazione strategica sulla futura evoluzione del concetto di gruppo, in funzione dello sviluppo di strumenti specializzati per la messa in atto delle missioni conferite alla Banca a servizio dell'Unione.

La nomina di Francis Carpenter, che è stato Segretario generale della BEI dal 1996 al 2002, alla guida operativa del Fondo, evidenzia il tenore del sostegno della BEI e l'importanza che la Banca annette al ruolo della sua filiale specializzata.

Il FEI: un ruolo cruciale per la messa in atto dell'«i2i»

Il FEI difatti, – attraverso la sua attività riguardante all'incirca 160 prese di par-

tecipazione in fondi di capitali di rischio localizzati sia nell'Unione che nei Paesi candidati all'adesione, con un portafoglio totale di circa 3,3 miliardi di euro in garanzie a favore delle PMI concluse attraverso 86 banche ed istituzioni finanziarie intermedie – contribuisce, in modo fondamentale, agli obiettivi dell'«Iniziativa Innovazione 2000» (i2i), varata dal Gruppo BEI a seguito delle conclusioni del Consiglio europeo di Lisbona (marzo 2000).

A tale riguardo, mediante il carattere complementare delle attività del FEI con quelle della Banca, l'elevata produttività delle sinergie operative maturate con la Commissione, così come i profondi rapporti di cooperazione che il FEI ha stabilito con le banche europee sue azioniste, il Fondo è in grado di rispondere alle esigenze di un settore del mercato finanziario molto specifico, attraverso dei prodotti finalizzati a far nascere, e a far affermare, delle imprese innovatrici, che creano posti di lavoro, nel contesto di un'economia europea in pieno mutamento tecnologico.

Francis Carpenter è entrato alla BEI nel 1975, ove si è inizialmente occupato delle attività di finanziamento in Italia, ed

ha successivamente assunto la guida del Dipartimento delle attività di finanziamento in Irlanda, Portogallo, Regno Unito e Mare del Nord, al tempo in cui il Portogallo è diventato membro dell'Unione (1987). I suoi incarichi successivi annoverano la funzione di Direttore generale del Dipartimento Rischi di credito, con la supervisione di un portafoglio di più di 95 miliardi di euro, prima di assumere l'incarico di Segretario generale della Banca, dal luglio 1996. Francis Carpenter, prima di entrare alla BEI, aveva perseguito una carriera finanziaria alla Citibank di New York e di Ginevra, e successivamente alla Banca Indosuez a Parigi. Egli ha svolto un percorso accademico ad Oxford, nel Regno Unito e negli Stati Uniti, dopo aver conseguito una laurea all'Istituto di Studi Politici di Parigi.

Alla guida del FEI, Francis Carpenter subentra all'incarico precedentemente assunto da Walter Cernoia, Amministratore unico dal giugno del 2000 e che ha lasciato il FEI per entrare nel Gruppo SanPaolo IMI come amministratore delegato della costituenda società del Gruppo specializzata nelle operazioni in Europa centrale ed orientale e nell'area mediterranea.

Eberhard Uhlmann, il nuovo Segretario generale della BEI

Il Comitato direttivo della BEI ha nominato Eberhard Uhlmann Segretario generale, insieme all'incarico di Direttore generale della Direzione degli Affari giuridici della Banca. La nomina, in vigore dal 1° agosto 2002, segue quella di Francis Carpenter, Segretario generale dal luglio 1996, ad Amministratore unico del FEI e di Consigliere del Comitato direttivo della Banca.



Eberhard Uhlmann, 58 anni, è entrato alla BEI nel 1979, dopo aver iniziato la carriera nel settore bancario e commerciale in Germania ed in Francia. Giurista di formazione, laureato all'Università di Friburgo in Germania ed all'École Nationale d'Administration (ENA) di Parigi come studente straniero, E. Uhlmann ricopre l'incarico di Direttore generale della Direzione degli Affari giuridici dal luglio del 2000. Le responsabilità precedenti, alla Banca, lo hanno visto impegnato nella Direzione generale delle Finanze, inizialmente come funzionario incaricato di operazioni di tesoreria (1979), poi come Capo della Divisione Pianificazione e controllo (1983) e, successivamente, come Direttore del Dipartimento Pianificazione e regolamento delle operazioni (1996).

Nel quadro dell'importante evoluzione, verificatasi nel corso degli ultimi anni, delle missioni intraprese dalla Banca e dei prodotti finanziari messi in atto, beneficiando delle riforme strutturali realizzate durante il mandato di Segretario generale di Francis Carpenter, la nomina di

E. Uhlmann è attualmente corredata da una riorganizzazione dei servizi del Segretariato generale in tre grandi sfere d'attività.

Il «pilastro strategico e istituzionale» del Segretariato generale

Un primo insieme di servizi è collocato sotto la diretta autorità del Segretario generale.

E. Uhlmann ha, come responsabilità principale, la strategia sotto i profili operativo e dell'organizzazione della Banca, con un'enfasi particolare sull'integrazione della portata che l'allargamento dell'Unione implica per lo sviluppo futuro della Banca. Di diretta competenza del Segretario generale vi saranno, inoltre, gli aspetti relativi ai rapporti intra e interistituzionali, e specificatamente, i rapporti del Comitato direttivo con le varie istanze superiori di governance della Banca, i rapporti della Banca con le controparti che operano sulla scena istituzionale dell'Unione, tra i primi, il Parlamento, il Consiglio, e chiaramente, la Commissione.

Come Direttore generale degli Affari giuridici della Banca, E. Uhlmann si occuperà direttamente di tutti gli aspetti di tipo istituzionale connessi all'ampliamento dell'Unione ed ai mandati conferiti alla Banca per sostenere le politiche di aiuto e di cooperazione dell'Unione con i Paesi terzi. A tale riguardo, si tratterà di seguire, in particolare, l'attuazione del Fondo euromediterraneo d'investimento e di partenariato (FEMIP), deciso dal Consiglio europeo di Barcellona (marzo 2002) e del Fondo investimenti stabilito dagli accordi di Cotonou tra l'Unione ed i Paesi ACP.

Per eseguire tali responsabilità, il Segretario generale si avvarrà dell'assistenza degli attuali servizi della Direzione degli Affari giuridici incaricati di questioni istituzionali e dell'unità che si occupa del sostegno giuridico alle operazioni originate dalla Direzione generale delle Finanze e dalla tesoreria. È sottinteso che tutti questi servizi godranno dell'autonomia necessaria per poter formulare opinioni imparziali.



Rémy Jacob

Il Vicesegretario generale

Rémy Jacob, nominato Vicesegretario generale, sarà direttamente responsabile di un insieme di servizi che includono il Dipartimento dell'Informazione e della comunicazione, e la gestione delle risorse interne. Entrato alla BEI nel 1973, R. Jacob è stato, dal 1997, Direttore degli Affari generali della Banca. Laureatosi alla Scuola Superiore di Commercio di Digione, in Francia, ha iniziato la sua carriera presso la Direzione delle Finanze (1973), ed è successivamente passato al controllo della gestione dei servizi amministrativi (1976), del bilancio (1983), e delle risorse umane (1987). È stato nominato Direttore del Dipartimento delle Tecnologie dell'informazione nel 1993. R. Jacob è inoltre membro supplente del Consiglio di amministrazione del FEI.

Il Viceconsigliere giuridico

Come Vicedirettore generale della Direzione degli Affari giuridici, Konstantin Andreopoulos sarà incaricato del monitoraggio giuridico di tutte le operazioni di finanziamento della Banca, nell'Unione e al di fuori di essa. Avvocato ad Atene ed a New York, laureatosi alle Università di Atene, di Friburgo in Germania e di Yale (USA), K. Andreopoulos è entrato alla Banca, presso il servizio giuridico, nel 1981, come Capo della Divisione greca. Alla guida dell'Ufficio di Atene della Banca, dal momento della sua apertura (1988), K. Andreopoulos ha, in seguito, diretto la Divisione delle operazioni di finanziamento in Grecia e in Finlandia (1988), per essere reintegrato successivamente alla Direzione generale degli Affari giuridici della Banca come Direttore (1995) e Vicedirettore generale (1998).

Konstantin Andreopoulos

1996-2002: sei anni di profondi cambiamenti

Durante le presidenze di Sir Brian Unwin prima (1993-1999) e di Philippe Maystadt dopo, la Banca ha messo in atto dei profondi cambiamenti interni a cui Francis Carpenter ha saputo infondere un'azione di stimolo e di coordinamento, durante i suoi sei anni di attività di Segretario generale.

In seguito agli appelli rivolti alla Banca dai Consigli europei di Amsterdam (giugno 1997) e di Lisbona (marzo 2000) - volti al sostegno della crescita e dell'occupazione in Europa e ad appoggiare i finanziamenti a favore di un'economia imperniata sulla crescita e sull'innovazione - la BEI ha ampiamente diversificato la gamma dei propri prodotti finanziari, ha rafforzato le sue strutture interne di assunzione, gestione e controllo dei rischi, ed ha costituito il Gruppo BEI, integrando il FEI che è ormai diventato, dall'esercizio relativo al 2000, una filiale specializzata del Gruppo.

Nell'ambito istituzionale, la BEI ha consolidato la propria presenza nei confronti del Consiglio, apportando il contributo, qualora necessario, della propria perizia e competenza riguardo alle varie realtà economiche. Ne consegue che non vi è praticamente più alcun Consiglio europeo ove i capi di stato e di governo non facciano appello al Gruppo BEI per sviluppare nuove iniziative di sostegno all'economia europea, dei Paesi candidati all'adesione o dei Paesi terzi che beneficino della cooperazione con l'Unione.

La Banca ha, inoltre, stabilito un dialogo politico ricco di reciproci spunti con il Parlamento europeo, come lo dimostra il dibattito annuale, durante la seduta plenaria, sulla relazione parlamentare riguardo alle attività della BEI. La Banca ha altresì avvicinato il proprio percorso istituzionale e operativo a

quello della Commissione, per rafforzare le sinergie tra gli strumenti di bilancio e di finanziamento. Ad esempio di tale realtà, vi sono le firme di una decina di accordi di cooperazione, intervenuti negli ultimi anni, che riguardano ambiti molto eterogenei tra di loro, quali lo sviluppo regionale, la tutela dell'ambiente, la prevenzione del mutamento climatico, i preparativi in vista dell'allargamento dell'Unione ai Paesi candidati, la ricerca e lo sviluppo, il riassetto urbano, ed, inoltre, l'audiovisivo.

La Banca ha, parallelamente, definito una nuova politica di trasparenza, imperniata, da un lato sulla massima diffusione verso il pubblico delle informazioni riguardanti le proprie strategie, attività e procedure e, dall'altra, sul dia-

logo continuo con la società civile. In tale contesto, la Banca organizza ogni anno svariate tavole rotonde rivolte alle ONG che sono interessate alle sue attività, e partecipa spesso, inoltre, ai dibattiti che vengono coordinati da queste stesse organizzazioni.

Con l'obiettivo di sostenere questi cambiamenti, il Segretario generale si è particolarmente impegnato, inoltre, nei preparativi riguardanti l'aumento del capitale della Banca a 150 miliardi di euro, deciso dal Consiglio

dei governatori durante la Seduta annuale del giugno 2002. Egli si è adoperato, allo stesso tempo, per attuare la convergenza tra il processo di definizione della strategia e quello riguardante la messa a punto degli strumenti di bilancio e di contabilizzazione delle risorse, per un migliore adeguamento tra l'impiego dei mezzi finanziari agli obiettivi dell'istituzione.

Henry Marty-Gauqué
Dipartimento Informazione
e comunicazione
(+352) 4379 3153
h.marty@bei.org



L'«Iniziativa Innovazione 2000»

Un bilancio sui risultati raggiunti dalla sua creazione ad oggi

A fine 2001, 18 mesi dopo il lancio dell'«Iniziativa Innovazione 2000» (i2i) della Banca europea per gli investimenti, esistono già dei risultati concreti che consentono di trarre le prime conclusioni.

Creata dal Gruppo BEI a seguito delle decisioni del Consiglio europeo di Lisbona (marzo 2000), l'«i2i» ha contribuito, fin dalla sua nascita, a promuovere un'economia imperniata sulla conoscenza e l'innovazione attraverso investimenti destinati ai settori della società dell'informazione, della ricerca e dello sviluppo, dell'innovazione, della competitività delle imprese e del capitale umano.

Con l'obiettivo operativo di effettuare finanziamenti per un portafoglio che oscilla dai 12 ai 15 miliardi di EUR nell'arco di 3 anni, la rilevanza economica dell'«i2i» è stata ribadita in occasione dei Consigli europei di Santa María da Feira (giugno 2000), di Nizza (dicembre 2000) e, in particolar modo, in quello di Stoccolma (marzo 2001),

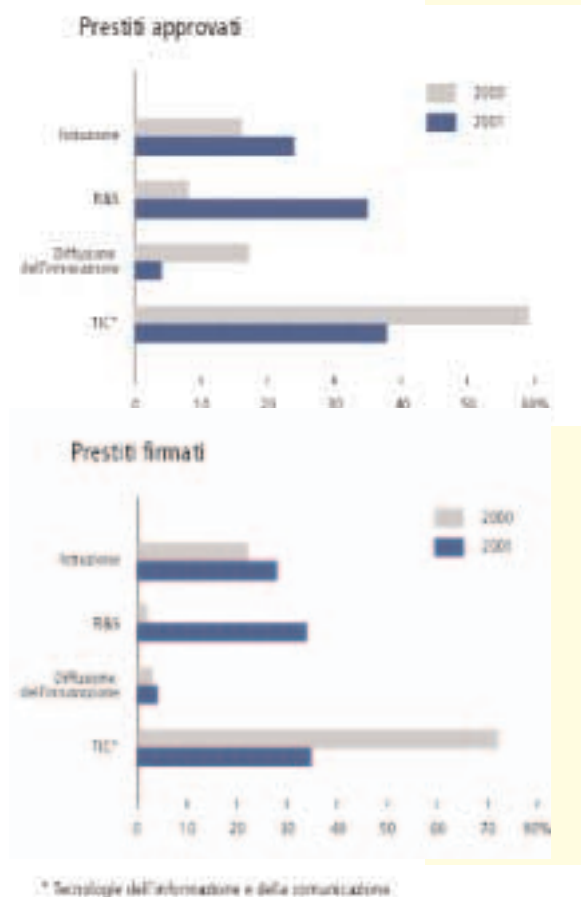
in cui venne confermata l'estensione del raggio d'azione dell'Iniziativa ai Paesi candidati all'adesione.

Dei risultati all'altezza degli obiettivi prestabiliti

Per il periodo 2000-2001, l'ammontare totale approvato dei prestiti corrisponde a EUR 9,1 miliardi, riguardante 80 progetti effettuati in 13 Paesi dell'UE e in 8 Paesi candidati, e l'ammontare totale dei prestiti firmati è di EUR 7,2 miliardi relativo a 70 progetti. Queste cifre comprendono delle operazioni effettuate nei Paesi candidati, ma non tengono conto delle operazioni su capitali di rischio a favore delle PMI che vengono amministrate dal Fondo europeo per gli investimenti (FEI) (vedi riquadro).

Nell'arco dei due anni d'attività, l'importanza di ciascuno dei cinque grandi ambiti d'intervento dell'«i2i» ha assunto proporzioni molto differenti. Mentre nel 2000 predominavano i progetti relativi alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), nel 2001 si è registrata una

Dati globali relativi al 2000-2001 Evoluzione per settore di attività





stabilizzazione di questo settore e un netto incremento del comparto della Ricerca e sviluppo (dall'8% a 35%). I settori dell'istruzione e della diffusione dell'innovazione progrediscono anch'essi a ritmo sostenuto.

L'istruzione e la formazione

I progetti finanziati in questo settore sono localizzati in zone di sviluppo regionale, per consentire di migliorare la qualità del capitale umano disponibile e favorire la capacità d'inserimento della mano d'opera e delle varie competenze professionali nel mondo del lavoro, nel contesto di un'economia in continua evoluzione.

La portata d'intervento dell'«i2i» in questo settore è stata estesa ad obiettivi legati all'insegnamento via internet, per promuovere l'uso delle tecnologie d'informazione e di comunicazione, quali le reti informatiche, multimediali, le biblioteche virtuali, la didattica via internet («e-learning») e il collegamento delle aule ove si tengono i corsi d'insegnamento alla rete internet.

Nel campo dell'istruzione, i progetti finora approvati riguardano l'installazione d'infrastrutture scolastiche e didattiche più moderne, la predisposizione della tecnologia informatica nelle scuole, negli istituti superiori e nel-

le università in Germania orientale, Austria, Danimarca, Regno Unito e in Polonia.

Ricerca e sviluppo

L'ambito della R&S rappresenta una componente determinante per il rinnovamento dell'offerta economica e il mantenimento della competitività industriale europea. Da quando è stata varata l'«i2i», la BEI ha incrementato considerevolmente il numero dei prestiti concessi a favore di questo settore, finanziando progetti nella maggior parte dei Paesi dell'Unione europea e in Ungheria. In particolare, nel 2001, è stata realizzata una serie di operazioni paneuropee di vasta portata, mirate al sostegno della ricerca relativa alle scienze naturali e bio-scienze, alla realizzazione e alla ripartizione della gestione delle reti di telecomunicazione della terza generazione.

Inoltre, il memorandum comune, in materia di R&S, firmato dalla Commissione e dalla BEI nel giugno del 2000, approfondisce il quadro di cooperazione e di scambio d'informazione tra le due istituzioni. Questo documento getta le basi per un incremento del sostegno finanziario dell'UE nel settore della R&S, attraverso le sovvenzioni del nuovo programma-quadro di ricerca (2002-2006) che sarà attuato nell'autunno 2002, mediante i prestiti della BEI e

le operazioni su capitali di rischio e garanzie del FEI.

La diffusione dell'innovazione: l'«i2i audiovisivo»

Questo segmento, che ricopre un ruolo chiave nell'«i2i», riguarda quei progetti legati alla diffusione della creazione intellettuale in Europa. Attualmente questi progetti puntano soprattutto all'ambito della creazione artistica, per l'impatto culturale che comporta e per i risvolti finanziari, particolarmente significativi per l'intera economia europea.

In questo settore, la Banca si propone di favorire le iniziative di portata paneuropea, arricchendo al contempo il «contenuto europeo» delle opere. Un'attenzione particolare viene rivolta al sostegno del cambiamento tecnologico dell'industria dell'audiovisivo, specificatamente nei sistemi di trasmissione, mediante i sistemi basati sull'inserimento numerico (digitalizzazione) e nella produzione, attraverso dei progetti imperniati sui sistemi digitali.

È da sottolineare inoltre che, attraverso l'«i2i audiovisivo», il Gruppo BEI è impegnato in un dialogo di politica generale costante con i servizi in oggetto della Commissione.

Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)

I progetti finanziati nel quadro dell'«i2i», che interessano il settore delle TIC, riguardano principalmente l'installazione delle reti ottiche, numeriche o integrate per le telecomunicazioni, lo scambio di dati tra imprese e le reti televisive. I beneficiari immediati sono, in gran parte, le zone assistite, incluso quelle che rientrano nell'Obiettivo 1.

Il settore delle TIC è quello in cui l'«i2i» ha riportato i progressi più rapidi nei Paesi candidati all'adesione, sia per quanto riguarda il sostegno ai programmi pubblici d'investimento, sia per

l'integrazione dei Paesi candidati nelle reti paneuropee di fibre ottiche. Particolarmente rilevanti sono i finanziamenti del progetto paneuropeo «Telia» mirato all'estensione della rete a banda larga verso i Paesi candidati dell'Europa centrale (Paesi baltici, Polonia, Repubblica ceca, Slovacchia e Ungheria) partendo dalla Scandinavia, dalla Germania e dall'Austria.

I risultati sinora ottenuti confermano la validità degli sforzi effettuati dalla Banca a sostegno dello sviluppo di una economia europea imperniata sulla conoscenza e l'innovazione, ponendola dinanzi a nuove ed entusiasmanti sfide.

Juan Manuel Sterlin Balenciaga
Dipartimento Informazione e
comunicazione
(+352) 43 79 3126
j.sterlin@eib.org

N.B. : Un rapporto, in versione integrale, è reperibile sul sito internet della BEI (www.bei.org) alla voce «Publications».

Conclusione

L'attuazione dell'«Iniziativa Innovazione 2000» ha raggiunto uno stadio di pieno sviluppo e procede con risultati molto positivi nell'insieme dei settori di sua competenza. Tuttavia, i nuovi ambiti d'intervento, quali la R&S o l'audiovisivo, si stanno affermando e sviluppando ad un ritmo molto sostenuto ed acquisteranno un peso sempre più rilevante attraverso la cooperazione del Gruppo BEI con la Commissione.



Attività del FEI in relazione all'«i2i»

Il FEI è l'istituzione specializzata del Gruppo BEI per le operazioni su capitali di rischio e di contro-garanzia a favore delle PMI. Per svolgere le proprie attività, il FEI trae le proprie risorse essenzialmente dalla BEI e dal bilancio comunitario, in particolar modo attraverso il programma pluriennale a favore dell'impresa. Una parte dei fondi del bilancio dell'UE destinata al programma viene dunque gestita dal FEI, su mandato della Commissione europea.

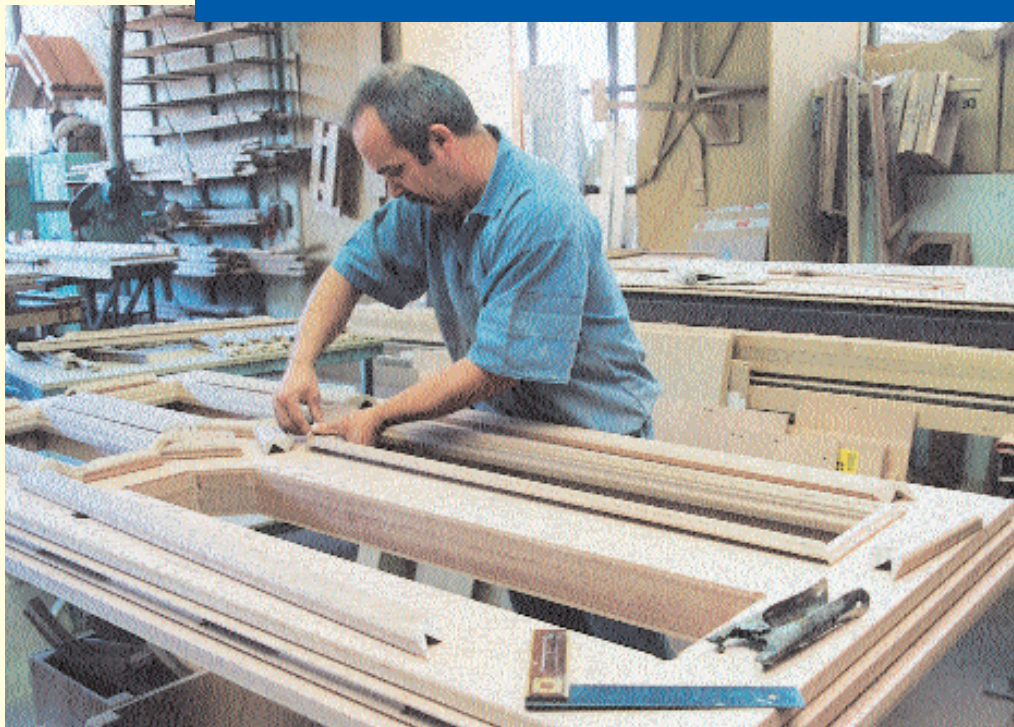
Il Gruppo BEI, mediante i prestiti globali della Banca a favore dei finanziamenti a medio e lungo termine alle piccole imprese, e attraverso le prese di partecipazione e le garanzie del FEI, è in grado di fornire l'insieme degli strumenti finanziari necessari allo sviluppo delle PMI europee, contribuendo così ad uno degli obiettivi fondamentali della «Strategia di Lisbona», decisa dai capi di stato e di governo nel marzo del 2000.

Nel 2001, le operazioni su capitali di rischio del FEI hanno riguardato 57 nuovi fondi, pari ad un ammontare totale investito (firmato) di EUR 800 milioni, di cui 65 milioni nei Paesi candidati all'adesione. Il portafoglio totale delle prese di partecipazione del FEI supera attualmente i 2 miliardi di EUR, ripartiti in 153 fondi.

La maggior parte dei fondi beneficiari sono destinati alle PMI nel settore dell'alta tecnologia e una parte di essi finalizzano, al tempo stesso, le loro attività alle regioni meno favorite. Il FEI ha dunque svolto un ruolo preminente di catalizzatore, con un effetto stabilizzante sul mercato europeo dei capitali di rischio, in particolare durante la difficile congiuntura prevalsa per questo segmento durante il 2001.

Nel periodo 2000-2001, il FEI ha anche concesso delle garanzie su dei portafogli di PMI per un valore totale di circa EUR 1,5 miliardi, destinati, in gran parte, a delle PMI innovative. Ciò dimostra come questa attività del FEI sia in piena sinergia con gli obiettivi perseguiti dall'«i2i».

L'attività svolta dal Gruppo BEI a favore delle PMI nel 2001



Il Gruppo BEI continua a svolgere un ruolo cruciale per il rafforzamento della competitività dell'industria europea, attraverso il suo sostegno alle attività delle piccole e medie imprese (PMI).

Sono tre gli strumenti messi a punto dal Gruppo BEI per venire incontro alle esigenze di finanziamento delle PMI:

- i prestiti globali della BEI a medio e a lungo termine;
- il portafoglio garanzie del FEI a favore delle PMI;
- le operazioni del FEI su capitali di rischio.

Sguardo d'insieme sull'attività svolta

Le operazioni della BEI nel 2001 a sostegno delle PMI si sono consolidate ad un ritmo sostenuto. Obiettivi, la diversificazione del portafoglio delle banche intermediarie, la promozione dello sviluppo regionale, il potenziamento della trasparenza e il ricorso alle migliori prassi nell'ambito della sua attività dei prestiti globali – in linea con quanto stabilito dal Piano d'attività della Banca. In linea gene-

rale, i prestiti globali sono delle linee di credito aperte dalla Banca a delle banche intermediarie, le quali, a loro volta, le utilizzano per sostenere le attività delle PMI loro clienti. La Banca ha incrementato, allo stesso tempo, le sue attività di prestiti globali nei Paesi candidati all'adesione ponendosi, come priorità, il finanziamento al settore privato e, in particolar modo, alle PMI di tali Paesi. In tale ambito, è bene ricordare che un numero crescente di prestiti globali è stato destinato a favore non solo delle PMI

ma anche ad infrastrutture locali di piccola e media dimensione.

In termini di volume, l'attività di prestiti globali svolta nell'ambito dell'UE, nel 2001, è rimasta stabile (con 69 prestiti globali concessi pari ad un totale di 10,5 miliardi di EUR contro i 10,4 miliardi dell'anno precedente) mentre nei Paesi candidati all'adesione l'attività è raddoppiata (con 11 prestiti globali pari a 525 milioni di EUR). Dieci operazioni di questo tipo hanno riguardato i Paesi dell'Europa orientale; è da registrare inoltre un'operazione, pari a 25 milioni di EUR, destinata a Malta. Nei Paesi candidati all'adesione, la BEI è in grado ormai di avvalersi di una rete diversificata di 35 banche intermediarie; si tratta per lo più di succursali o filiali di banche partecipate da banche dell'UE, che già intrattengono, da tempo e nel maggior numero di casi, rapporti consolidati con la BEI nei Paesi dell'UE.

Sebbene in testa alla lista dei Paesi dell'UE beneficiari del maggior numero di prestiti globali vi siano la Germania, la Francia, la Spagna, l'Italia, il Regno Unito e l'Austria, è da rilevare che la ripartizione degli investimenti di questo tipo, tra i principali Paesi destinatari, è stata più uniforme. Quasi la metà dell'importo totale di 10,5 miliardi di EUR in prestiti globali concesso ai Paesi UE è andata a favore delle PMI. Secondo le stime della BEI, 5,2 miliardi di EUR saranno destinati ad investimenti realizzati all'incirca da 24 000 imprese.

Diversificare le banche intermediarie

Nell'ambito dell'UE, la BEI si è maggiormente adoperata per diversificare la propria rete di banche intermediarie. Sono stati stabiliti 11 nuovi rap-

porti di questo tipo, rispetto al 2001. Tra i nuovi intermediari, la Banca Popolare di Sondrio e la Banca OPI in Italia, il *Crédit d'équipement des PME* in Francia, la *Kommunalkredit* e la *Raiffeisenlandesbank Oberösterreich* in Austria, la *Caja de Ahorros de Cataluña* e la *CBC* in Spagna.

Identificare banche intermediarie regionali, in grado spesso di effettuare operazioni di minore portata, è stato al centro dell'interesse particolare della BEI, nello sforzo di diversificazione. Le «Banche Popolari», numerose nel tessuto regionale bancario italiano, l'«*Istituto Valenciano de Finanzas*», tra le banche regionali spagnole, e la «*Co-operative Bank*» nel Regno Unito costituiscono esempi rappresentativi di questo tipo.

I prestiti globali: degli strumenti più specifici

Nel 2001 la BEI si è impegnata particolarmente per rendere i prestiti globali più aderenti agli orientamenti di politica generale adottati. Conformemente alle linee direttrici stabilite dal Piano d'attività della Banca, la Banca ha ancor più raffinato questo strumento finanziario, mediante un'attività più ampia e specializzata. La gran parte dei prestiti globali approvati (57 su 69) sono stati destinati ad un tipo di beneficiario specifico, sia esso una PMI o un ente locale, per finanziamenti d'infrastrutture di piccola dimensione. La metà circa del totale dei prestiti globali approvati sono stati destinati a favore delle PMI, con condizioni finanziarie intrinseche caratterizzate da un certo grado di flessibilità. È bene ricordare che i prestiti globali della BEI, attraverso le banche intermediarie, non sono esclusivamente assegnati ad un certo tipo di beneficiario finale prescelto; le banche intermediarie possono anche ed eventualmente orientare i prestiti a favore di progetti che soddisfano altri obiettivi che la BEI persegue – come, per esempio, l'ambiente o il risparmio energetico.

I prestiti globali conclusi nel 2001 sono stati concessi anche per soddisfare degli obiettivi ancor più specifici co-

me, per esempio, lo sviluppo regionale (prestiti globali alle *Commerzbank*, *Helaba*, *Deutsche Kreditbank* e la *IKB* in Germania), a favore dell'«Iniziativa Innovazione 2000» (i2i) (*ICO* e *BCL* in Spagna, *BNL* in Italia, che li ha poi destinati al settore dell'audiovisivo), l'ambiente (*KfW* e la *DTA* in Germania, *Barclays* e *Lombard/RBS* nel Regno Unito), il turismo (*OHT* in Austria), così come ai settori dell'istruzione e della sanità (*CBC* in Belgio).

La cartolarizzazione del credito e i nuovi prodotti

Per poter dare maggiori vantaggi alle PMI, anche attraverso banche intermediarie di livello regionale o provviste di mezzi finanziari più limitati rispetto ai maggiori gruppi bancari, la Banca è ricorsa alla cartolarizzazione del credito, una tecnica di finanziamento indiretto mediante una società *ad hoc*, la cui funzione prevede di aumentare il valore dei crediti ceduti e di migliorare il rischio di credito accettabile per la Banca. Un esempio di tale attività è stato, in Italia, il prestito BEI alla *Locat*, la società del gruppo bancario *UniCredito Italiano* specializzata nel *leasing*.

In Francia, la Banca ha concluso due accordi importanti con *Coficiné* e *Cofiloisirs*, finalizzati al settore dell'audiovisivo. Queste operazioni si sono contraddistinte per la specificità e il profilo innovativo degli accordi di cofinanziamento stabiliti con la banca intermediaria, caratterizzati da una condivisione dei rischi e degli utili e da assegnazioni di fondi di entità paragonabili a quelle mobilizzate con i prestiti globali.

Il FEI: le attività di capitale di rischio e di garanzia a favore delle PMI

Il FEI - l'istituzione finanziaria del Gruppo BEI specializzata nell'attività di capitale di rischio e di garanzia a favore delle PMI - ha visto la propria attività caratterizzarsi, nel 2001, in 57 fondi pari ad un totale di 800 milioni di EUR svolti in 15 Paesi dell'UE e in 5 Paesi candidati all'adesione. Il FEI si è distin-

to, in particolare, nel segmento di mercato del capitale d'avviamento. Alla fine del 2001, il portafoglio del FEI annoverava 153 fondi, mobilizzando risorse pari a 2 miliardi di EUR.

Capisaldi della strategia d'investimento del FEI sono stati il sostegno al settore dell'alta tecnologia europea, lo sviluppo dei fondi attivi sui mercati dei Paesi del bacino del Mediterraneo (Spagna, Italia, Portogallo e Grecia) e nei Paesi candidati all'adesione, così come l'incremento dei fondi operanti a livello paneuropeo.

Nel 2001 il FEI ha inoltre concluso 39 nuove operazioni su portafoglio garanzie a favore delle PMI per un totale di 958 milioni di EUR. Le operazioni di questo tipo sono state finalizzate al supporto del credito delle imprese, alla riassicurazione e alla controgaranzia, avvalendosi di una rete di 86 intermediari finanziari.

La maggior parte delle nuove operazioni che il FEI ha stipulato rientravano nell'ambito dello Strumento a favore delle PMI su risorse del bilancio comunitario. Nel quadro del Programma pluriennale per l'impresa 2001-2005, anche le micro-imprese nel settore IT possono ricorrere a questo Programma per garanzie su operazioni di micro-credito, partecipazioni al capitale d'impresa e per finanziamenti.

Daniela Sacchi
Dipartimento Informazione e comunicazione
(+352) 4379 3130
d.sacchi@bei.org





La valutazione dei finanziamenti BEI destinati ai progetti di smaltimento dei rifiuti solidi

L'ultimo rapporto, in termini cronologici, del Dipartimento Valutazione delle operazioni (EV) è stato pubblicato dalla BEI nel giugno del 2002 e verte sulla valutazione dei prestiti BEI per i progetti relativi allo smaltimento dei rifiuti solidi. L'interesse particolare che questo segmento riveste è dovuto al fatto che, secondo le stime, esso è in testa alla lista delle voci che assorbono il massimo delle spese del settore «ambiente» dell'UE. Questo rapporto di EV rientra in tutta una serie di rapporti di valutazione focalizzati sul sostegno che la BEI apporta ai progetti ambientali (si citano, a proposito, i rapporti di valutazione sui finanziamenti BEI a favore dello smaltimento delle acque reflue nell'Unione, dei progetti relativi al settore idrico nel bacino del Mediterraneo, dei progetti nel settore dell'energia nell'Unione e nei Paesi dell'Europa centrale ed orientale, tutti reperibili sul sito BEI all'indirizzo www.bei.org).

Le conclusioni del rapporto di valutazione sulla gestione dei rifiuti solidi so-

no desunte da un'analisi svolta su un campione di 28 fascicoli di progetti, 13 di cui oggetto di un'approfondita analisi in loco. I progetti riguardanti lo smaltimento dei rifiuti solidi sono in linea con le politiche comunitarie in materia di smaltimento dei rifiuti e comportano dei benefici ambientali di notevole portata. Un aspetto sorprendente che è emerso in sede di valutazione, è che - malgrado lo smaltimento dei rifiuti solidi sia un ambito settoriale alquanto difficile - solo una parte esigua dei progetti valutati ha comportato dei problemi: su 13 progetti, due hanno rivelato di non avere una sostenibilità tecnico-economica a lungo termine, e altri due sono - oppure sono stati - ad alto rischio. I progetti che più hanno riscontrato problemi sono stati quelli relativi al riciclaggio e al compostaggio. Si è rivelato inoltre che, generalmente, all'origine dei principali problemi riscontrati vi è una struttura normativa e organizzativa carente, dei promotori inesperti, e tecnologie che non sono ancora completamente collaudate.

Il valore aggiunto dell'intervento della BEI

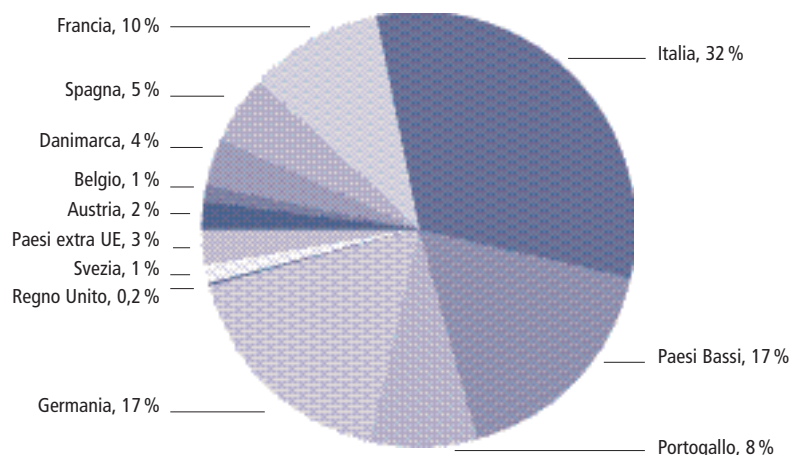
Secondo l'analisi di valutazione, il settore della gestione dei rifiuti solidi offre molte opportunità alla BEI di apportare un alto valore aggiunto; è emerso, inoltre, che gli economisti e gli ingegneri della BEI, implicati in tale tipo di progetti, dominano bene il settore, avendo alimentato il loro *know-how* tramite i rapporti sviluppati con molti promotori esperti nell'Unione europea. Di tale *know-how* si può far tesoro per trasporlo anche in altri ambiti ben più problematici. Il massimo del valore aggiunto che la Banca può apportare - è apparso chiaramente dalla valutazione - è laddove il quadro istituzionale è carente, le infrastrutture di smaltimento dei rifiuti sono inadeguate, come avviene in molti Paesi al di fuori dell'Unione ed in alcuni Paesi dell'Unione. Accordare prestiti a favore dell'ambiente, in tali contesti

non è semplice, e definire degli obiettivi specifici d'investimento, nell'ambito dello smaltimento dei rifiuti solidi, può facilitare lo sviluppo ulteriore d'interventi in questo settore. La conclusione dell'analisi di valutazione è che, per garantire che i progetti siano validi dal punto di vista tecnico-economico, vi è bisogno di prodotti finanziari specifici, di un maggior coinvolgimento della Banca durante la fase di preparazione del progetto e di un monitoraggio del progetto rigoroso.

Il Dipartimento Valutazione delle operazioni (EV) della BEI

Il mandato del Dipartimento Valutazione delle operazioni comporta un'attività di valutazione della qualità, dell'efficacia e della pertinenza delle operazioni della BEI nonché delle strategie, delle politiche e delle procedure ad esse attinenti. Le analisi di valutazione svolte da EV si concentrano nella fase finale del ciclo di vita del progetto, che comporta, alla Banca, le fasi di identificazione del progetto, l'istruttoria, l'approvazione del prestito ed erogazione, il monitoraggio sull'andamento

Finanziamenti BEI per lo smaltimento dei rifiuti solidi: 1984-2000 : 2,5 miliardi di euro



della realizzazione del progetto ed il resoconto del conseguimento del progetto, seguiti da una valutazione approfondita di una parte rappresentativa del portafoglio del prestito (circa il 15%). Prima di essere oggetto di analisi di valutazione, i progetti devono essere completamente operativi già da un certo numero di anni. L'obiettivo dell'analisi di valutazione è quello di migliorare il risul-

tato delle operazioni BEI, traendo esperienza dalle attività passate per metterla poi a frutto per lo svolgimento delle attività future.

Cees Post
Dipartimento Valutazione delle
operazioni
(+352) 4379 3475
c.post@bei.org

Foto:
Impianto d'incinerazione dei rifiuti urbani a Brescia (Italia)



La nuova guida per l'aggiudicazione degli appalti

relativi ai progetti finanziati dalla BEI

La Banca europea per gli investimenti ha pubblicato, nel maggio del 2002, la nuova «Guida per l'aggiudicazione degli appalti»: è il nuovo testo di riferimento in materia, che sostituisce la guida del 1995 in una versione ampliata ed aggiornata.

La BEI, come istituzione finanziaria dell'UE, pienamente in linea con il principio di trasparenza che sottintende le proprie attività, annette un'estrema importanza al fatto che i promotori dei progetti, i fornitori dei beni e dei servizi, ed il pubblico più in generale, siano informati esaurientemente sulla propria politica d'aggiudicazione degli appalti.

La nuova guida incorpora l'evoluzione delle prassi della Banca dal 1995, ed esemplifica, in un unico testo, varie regole e raccomandazioni cui i promotori dei progetti finanziati dalla BEI devono attenersi. Le regole e le procedure si applicano all'aggiudicazione degli appalti di lavori, forniture e servizi finanziati dalla Banca.

La BEI, come fonte di finanziamento bancario complementare, non finanzia mai la totalità del costo del progetto ed accade perciò che talune componenti del progetto non siano finanziate dalla Banca. Perché il progetto in questione sia però fattibile globalmente, la Banca richiede che le procedure di aggiudicazione degli appalti attinenti alle componenti del progetto che essa non finanzia non compromettano la validità tecnica, economica o finanziaria dell'investimento oggetto del prestito BEI e si accerta dunque, inoltre, che le procedure di acquisto di beni e servizi seguite per le altre componenti del progetto sod-

disfino i criteri di economia e di qualità.

Le regole della BEI si basano sul principio, ampiamente condiviso, secondo il quale le pratiche sane d'aggiudicazione degli appalti – come, per esempio, il ricorso ad una concorrenza più ampia, secondo delle condizioni tangibili di trasparenza – costituiscono un requisito *sine qua non* per il buon esito del progetto. La guida copre degli aspetti essenziali come l'obbligo, da parte dei promotori, di rispettare la normativa comunitaria per i finanziamenti all'interno dell'UE.

Le regole applicabili ai progetti situati al di fuori dell'Unione europea

Un capitolo fondamentale della Guida tratta degli orientamenti, in materia d'aggiudicazione degli appalti, da seguire per progetti situati al di fuori dell'Unione europea, ove le legislazioni nazionali in materia sono difformi da un Paese all'altro. Per questo motivo, il testo ricorda che gli accordi di cooperazione e i protocolli finanziari stipulati tra l'UE e i Paesi al di fuori dell'Unione definiscono le condizioni secondo le quali la Banca può intervenire, sia tramite prestiti su risorse proprie (reperite essenzialmente con prestiti obbligazionari emessi dalla Banca sui mercati dei capitali) oppure attraverso il ricorso a capitali di rischio o risorse simili a quelle gestite dalla Banca per conto dell'UE o degli Stati membri. A prescindere, comunque, dalla tipologia del prestito, la Banca esige sempre che siano rispettati i principi sanciti dalle Direttive comunitarie relative all'aggiudicazione degli appalti, adattando le procedure laddove è necessario.

Le disposizioni relative all'etica ed alla prevenzione di prassi scorrette

Sono stati inclusi nella nuova Guida, inoltre, degli articoli appositi sulle «regole d'etica» e «le prassi vietate» per trattare come si possano prevenire le eventuali irregolarità riguardo all'aggiudicazione e alla gestione degli appalti, oppure scoprirle, durante la fase di realizzazione del progetto.

Tra gli allegati alla Guida figurano una lista riassuntiva di termini specifici utilizzati in materia d'aggiudicazione degli appalti secondo le varie tipologie procedurali seguite dalla Banca, una dichiarazione d'integrità richiesta agli appaltatori per tutte le procedure internazionali dei progetti seguite al di fuori dell'Unione, un modello del bando di gara d'appalto da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee nonché altri documenti d'interesse per i promotori o dei fornitori di beni e di servizi.

La nuova Guida sarà aggiornata dalla BEI, qualora necessario. Il testo è disponibile in francese, inglese e tedesco sul sito internet della BEI (www.bei.org) alla rubrica: Pubblicazioni/Tematiche e procedure.

Juan Manuel Sterlin Balenciaga
Dipartimento Informazione e comunicazione
(+352) 4379 3126
j.sterlin@bei.org





Un dialogo continuo con le ONG

Copenaghen, 28 giugno 2002

Conscia dell'interesse legittimo dei cittadini verso le sue attività, la BEI conduce una politica attiva d'informazione del pubblico, di cui un aspetto rilevante è costituito dal dialogo costruttivo con le organizzazioni non governative (ONG). I primi contatti con le ONG risalgono alla metà degli anni '90, quando la BEI ha preso l'iniziativa di dare un carattere regolare agli incontri con queste organizzazioni.

Nell'ambito del dialogo con la società civile, che la BEI si propone di rendere permanente, la Banca organizza, dall'anno scorso, delle sessioni d'incontro con le ONG su aspetti regionali, le cui tematiche sono scelte di comune accordo con gli organismi partecipanti.

Allo stesso tempo la BEI ha reso più frequente la sua presenza a tavole rotonde e a conferenze organizzate dalle ONG: la BEI ha partecipato a 13 riunioni, nel corso degli ultimi 18 mesi, svolte a Stoccolma, Roma, Bruxelles, Parigi e Berlino, il cui tema discusso era la propria politica di trasparenza e d'informazione e la sua attività su certe operazioni di finanziamento.

La BEI ha invitato le ONG a partecipare ad un seminario organizzato a Copenaghen il 28 giugno 2002 sui temi: «Sviluppo durevole; lotta contro

l'inquinamento del Mar Baltico, la politica d'informazione della BEI». Questo seminario era il terzo e l'ultimo di una serie d'incontri imperniati sulle stesse tematiche; i precedenti si erano svolti a Londra, il 23 novembre 2001 sul tema «la BEI, lo sviluppo e l'ambiente» e a Bruxelles, il 28 giugno 2001, dedicato alla propria politica d'informazione.

Lo sviluppo durevole e l'inquinamento nel Mar Baltico

Il programma dei lavori dell'incontro del 28 giugno 2002 si ricollegava alle conclusioni del seminario tenutosi a Londra ed è stato stabilito insieme alle ONG partecipanti. L'ordine del giorno prevedeva:

- lo sviluppo durevole e la prevenzione dei mutamenti climatici, con un particolare accento sul contributo della BEI nei settori delle energie rinnovabili e idrico, previsto nel quadro del processo di Johannesburg;
- il metodo di valutazione dell'impatto sociale dei progetti finanziati dalla BEI, in particolar modo nei Paesi terzi;
- la lotta contro l'inquinamento nel Mar Baltico e il contributo che la

BEI apporta al fine di una sua riduzione, in particolare attraverso il finanziamento dei progetti di smaltimento delle acque reflue urbane nei Paesi rivieraschi del Mar Baltico, incluso la Russia.

Su specifica richiesta delle ONG era incluso, inoltre, il tema dell'evoluzione della politica d'informazione e di divulgazione della BEI, ed in particolare la pubblicazione sul suo sito internet della lista dei progetti in fase d'istruttoria, che include quei progetti che hanno già avuto l'approvazione del Consiglio di amministrazione della BEI.

Il moderatore dell'incontro era Peter Sedgwick, Vicepresidente della BEI. Hanno partecipato alle discussioni Lars Tybjerg, Direttore al Ministero dell'Economia e dell'Industria in Danimarca e membro del Consiglio di amministrazione della BEI, e un rappresentante della *Nordic Investment Bank*.



La società civile era rappresentata da una quindicina di ONG, tra cui il WWF della Svezia, *Friends of the Earth* dell'Estonia, la *Campaign to Reform the World Bank* d'Italia, *The Danish '92 Group* (il gruppo di 21 ONG danesi impegnate nel proseguimento della Conferenza di Rio del 1992 sull'ambiente e lo sviluppo), la *Urgewald* e.V. della Germania ed alcune ONG scandinave. Tutti questi organismi hanno presentato le proprie posizioni, alimentando e arricchendo il dibattito.

Il Parlamento europeo e il Dipartimento britannico per lo sviluppo internazionale (DFID) hanno partecipato alla sessione in qualità di osservatori.

Tutte le presentazioni fatte nel corso di questa manifestazione sono disponibili sul sito web della Banca all'indirizzo «Politique d'information/ Événements».

La trasparenza on-line

Volendo mantenere un dialogo permanente con un numero più ampio

possibile di organizzazioni, la BEI prevede già sin d'ora di organizzare un quarto incontro regionale con le ONG. Il seminario è programmato per la fine del 2002 e si terrà presumibilmente in uno dei Paesi del sud dell'Europa. Come di consuetudine, la BEI annuncerà l'incontro sul suo sito internet, sollecitando le ONG a manifestare il proprio interesse e proponendo loro di stabilire insieme l'ordine del giorno. Come è già avvenuto in passato, la BEI inviterà i membri del Consiglio di amministrazione a partecipare all'incontro.

Riguardo ai principali documenti di politica ambientale della Banca, reperibili sul suo sito internet, è bene citare la «Dichiarazione sull'ambiente» e i documenti settoriali sul cambiamento climatico, lo sviluppo durevole, e il sostegno alle energie rinnovabili. Le attività della BEI nei Paesi candidati all'adesione sono trattate nell'opuscolo «I finanziamenti della BEI nei Paesi candidati» e nel documento «L'adesione: la strategia». Le procedure d'istruttoria e di monitoraggio dei progetti sono descritte nel-

l'opuscolo «Il ciclo del progetto alla Banca europea per gli investimenti». È ugualmente disponibile sul sito BEI della Banca il «Piano di attività della Banca», il documento che include il quadro e gli obiettivi operativi del periodo 2002-2004.

Le nuove versioni dell'opuscolo sulla Politica d'informazione e sulle Regole d'accesso del pubblico ai documenti saranno resi disponibili entro la fine dell'anno.

Y. Berghorst,
Dipartimento Informazione e comunicazione
(+352) 43 79 3154
y.berghorst@bei.org

V. Thill,
Dipartimento Informazione e comunicazione
(+352) 43 79 3149
v.thill@bei.org

Laurea Honoris Causa

Ad Alfred STEINHERR, *Chief Economist* della BEI dal 1995, è stata conferita la laurea Dottore *Honoris Causa* dall'Università di Nancy, in Francia, nel corso di una cerimonia tenutasi il 26 aprile scorso.

Alfred Steinherr è entrato alla BEI nel 1987. Professore in Scienze economiche, con formazione in matematica e in filosofia, ha conseguito, inoltre, un PhD in Scienze economiche alla *Cornell University* (Stato di New York). Egli è stato titolare di una cattedra di commercio e di finanza internazionale all'Università Cattolica di Lovanio, in Belgio ed è attualmente Rettore dell'Università di Bolzano, in Italia, dal 1998.

All'Università come alla Banca, la sua attività ha dato luogo a numerose ricerche e pubblicazioni, che hanno trattato, specificamente, di macro-

economia internazionale, del mercato del lavoro, di finanza e di banca, del processo d'integrazione europea nonché della riforma economica dei Paesi dell'Est.

Durante la cerimonia di conferimento del titolo di Dottore *Honoris Causa*, A. Steinherr ha tenuto un discorso sul tema della globalizzazione, evidenziandone i meriti ma anche denunciando gli svantaggi che un suo ricorso estremo comporta. Egli ha altresì sostenuto la necessità di una regolazione migliore in tale ambito e l'assunzione, da parte dell'Europa, di un ruolo più attivo per contenere l'influenza eccessiva degli Stati Uniti. Questa laurea *Honoris Causa* sancisce, per l'Università di Nancy, il culmine del percorso lavorativo scientifico di A. Steinherr, la sua fama e le sue capacità di pedagogo nonché la sua fedeltà e la preziosa collaborazione con il Centro Universitario Europeo di Nancy 2, ove insegna dal 1989. ■



Nomine a quadri dirigenti della BEI

Nuovo Direttore

Christopher HURST è stato nominato Direttore del Dipartimento Infrastrutture nella Direzione dei Progetti (PJ) nel marzo 2002, subentrando all'incarico precedentemente ricoperto da Peter BOND, che ha lasciato la BEI per motivi di pensionamento.

Dal 1996 C. Hurst è stato Capodivisione della Divisione Studi economici e finanziari, e sotto la responsabilità del Chief Economist della Banca, ha condotto ricerche nell'ambito dell'economia e studi relativi ad una serie di tematiche legate alla strategia a medio e lungo termine della Banca. Entrato alla Banca nel 1989 come economista alla ex-Direzione Ricerca (Études) ha svolto attività di istruttoria dei progetti d'infrastrutture, prima nei Paesi dell'UE e successivamente nei Paesi dell'Europa dell'Est, dell'Asia e dell'America latina.

Prima di entrare alla BEI, C. Hurst ha perseguito una carriera universitaria, nelle discipline di economia e di gestione aziendale alle Università di Oxford e di Londra, ed ha inoltre svolto un'attività di consulente. Egli ha ottenuto un PhD all'Università di Harvard in Ricerca Operativa, e detiene, inoltre, una laurea in Ingegneria conseguita all'Imperial College di Londra.



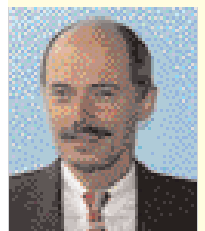
Christopher
HURST

Nuovi Direttori associati

Henk DELSING è stato nominato Direttore associato alla Direzione dei Finanziamenti in Europa nel luglio 2002.

H. Delsing è economista finanziario ed ha studiato presso le Università di Tilburg, nei Paesi Bassi, e di Chicago negli Stati Uniti. È entrato alla BEI nel 1981, a seguito di una carriera professionale svolta presso la Banca ABN-AMRO ad Amsterdam ed alla Chase Bank di New York e di Francoforte al Dipartimento Operazioni di finanziamento alle imprese.

Alla BEI, ha lavorato inizialmente presso la Divisione Irlanda, Regno Unito e Danimarca ed ha preso parte, nel 1983, alla creazione delle Divisioni Germania e Benelux. Nel 1992, H. Delsing è entrato alla Treuhandanstalt, l'agenzia responsabile per la privatizzazione nella Germania dell'Est, a nome della BEI, ed ha acquisito la nomina di Capo della Divisione Germania nel 1993. Sei anni dopo è stato nominato Capo della Divisione Ungheria, Slovacchia e Slovenia ove ha potuto ampiamente beneficiare dell'esperienza precedente maturata nell'ambito della Germania. Dal gennaio 2002, H. Delsing è Capo della Divisione Benelux.



Henk DELSING

Roderick DUNNETT è stato nominato Direttore associato presso la Direzione degli Affari giuridici nel luglio 2002.

R. Dunnett è entrato alla BEI nel 1984 come Capo della Divisione giuridica inglese, ove è stato responsabile delle prime operazioni di finanziamento relative a progetti comportanti un carico di rischi da parte della Banca. Dal 1995 al 1997 è stato Capo della Divisione Questioni bancarie, finanziarie ed interne nell'ambito del Dipartimento JU-POL (Politiche generali). Nel 1998 è stato nominato Viceconsigliere generale per la politica operativa, con responsabilità relative alla politica e alle norme giuridiche riguardo alle operazioni di prestito ed agli aspetti istituzionali relativi a tali operazioni. Dal 2000 segue inoltre, sotto il profilo giuridico, le operazioni di prestito effettuate nei Balcani occidentali.



Roderick
DUNNETT

Theoharry GRAMMATIKOS è stato nominato Direttore associato presso il Segretariato generale nel luglio del 2002.

Specializzatosi in finanza ed in economia all'Università di New York negli Stati Uniti, H. Grammatikos è entrato alla Banca nel 1990 come economista finanziario presso la ex-Direzione Ricerca (Études). Nel 1991 ha attuato il sistema d'informazione e di gestione della Banca (MIS – Management Information System). Dal 1994 è alla guida della Divisione Pianificazione, budget e controllo al Segretariato generale. Si occupa, tra i vari altri incarichi, della metodologia relativa al recupero dei costi, dell'allineamento tra il Piano di attività della Banca (PAB) ed il bilancio, del bilancio decentralizzato, della valutazione dei costi e della tariffazione dei mandati, della scheda di valutazione bilanciata (Balanced scorecard) e della mappa strategica, tutti fattori cruciali per l'attuazione della strategia e per la realizzazione degli obiettivi della Banca.



Theoharry
GRAMMATIKOS

Bruno LAGO è stato nominato Direttore associato nella Direzione dei Finanziamenti nel luglio del 2002.

B. Lago è entrato alla Banca nel 1981, presso la Divisione Operazioni di finanziamento per il Regno Unito, alla sede di Lussemburgo, dopo una carriera decennale svolta presso società ed istituzioni finanziarie internazionali ed italiane come la Exxon, il Banco di Roma, l'Amexco e l'IMI. Dopo l'esperienza presso la Divisione Operazioni di finanziamento per il Regno Unito, dalla sede di Lussemburgo della Banca si è spostato all'Ufficio di Roma della BEI, occupando incarichi di sempre maggiori responsabilità. È stato nominato Consigliere di direzione nel 1993 e Capo della Divisione Banche ed istituzioni finanziarie nel 1994. Nel 1996, dall'Ufficio di Roma si è ritrasferito alla sede di Lussemburgo per coprire l'incarico di Capodivisione nel Dipartimento Operazioni di finanziamento per il Regno Unito e l'Irlanda. Nel 2000 si è spostato nuovamente all'Ufficio di Roma della BEI al Dipartimento Italia, Grecia, Cipro e Malta come Capo della Divisione Infrastrutture.



Bruno LAGO

Peter MAERTENS, Capodivisione dell'Audit interno, è stato nominato Direttore associato nell'aprile 2002.

Revisore contabile, P. Maertens si è laureato all'Università di Manitoba, in Canada, ed ha conseguito un Master nella specializzazione dell'audit nel settore dell'informatica presso l'Università di Anversa, in Belgio. La sua esperienza antecedente all'entrata alla BEI annovera incarichi presso Ernst&Young, il governo canadese, la Banca di sviluppo asiatica e la NATO. Alla BEI P. Maertens ricopre l'incarico di responsabile dell'Audit interno dal 1997. Durante il suo mandato, ha introdotto il «Quadro di controllo interno» alla Banca e svolto indagini in caso di presunte frodi. Per sottolineare la necessità di approfondire la cooperazione tra il servizio di audit e le direzioni della Banca, P. Maertens ha messo a punto il concetto di «Piani d'azione concordati».



Peter MAERTENS

Daniel OTTOLENGHI è stato nominato Direttore associato alla Direzione Operazioni di finanziamento nel luglio 2002.

D. Ottolenghi è economista ed è entrato alla BEI nel 1984 dopo aver ricoperto un incarico presso il Dipartimento Affari economici all'OCSE di Parigi. Dal 1989 al 1985 è stato Capo della Divisione Mediterraneo alla Banca, presso l'ex-Direzione Ricerca (Études). Al momento della nuova nomina, D. Ottolenghi era alla guida del servizio di consulenza per le questioni economiche legate allo sviluppo come Consigliere capo per lo sviluppo presso la Direzione Operazioni di finanziamento per i Paesi terzi.



Daniel
OTTOLENGHI

Mateu TURRÓ CALVET, è stato nominato Direttore associato nella Direzione dei Progetti (PJ), per la sua qualità di esperto nel settore delle reti d'infrastrutture che apportano un notevole contributo allo sviluppo regionale ed urbano.



Mateu TURRÓ
CALVET

Dottore in Ingegneria e Professore titolare di una cattedra sui trasporti all'Università Politecnica di Catalogna, M. Turró è entrato alla BEI nel 1988. È stato, precedentemente, Direttore all'Istituto catalano per lo sviluppo dei trasporti (Generalitat de Catalunya), a seguito di una carriera universitaria e professionale legata al settore dei trasporti e svolta a Madrid e a Barcellona. Dal 2001, M. Turró è stato Consigliere economico principale al Dipartimento Infrastrutture della Direzione dei Progetti della Banca, e precedentemente aveva svolto mansioni di Consigliere economico e di Capodivisione responsabile delle infrastrutture per i Paesi membri, nella ex-Direzione Ricerca (Études).

Jörg-Alexander UEBBING è stato nominato Direttore associato presso il Dipartimento delle Risorse umane.

J.-A. Uebbing è giurista ed è stato studente straniero presso l'ENA, l'École nationale d'administration di Parigi. Egli ha iniziato la carriera professionale presso la delegazione generale delle relazioni esterne del gruppo Danone, con incarichi a Parigi ed a Bruxelles. È entrato alla BEI nel 1982 come giurista presso il Dipartimento delle Risorse umane. Nel 1983 si è spostato alla Divisione Amministrazione del personale. Nominato Capodivisione alla Divisione Politica del personale nel 1987, partecipa all'attuazione del nuovo sistema di valutazione ed è incaricato di seguire la mobilità interna dei quadri professionali. Nel 1990 è promosso Consigliere di direzione ed assume la responsabilità del reclutamento esterno. Nel 2001, la Divisione Reclutamento viene ribattezzata Divisione Risorse, includendo la responsabilità del reclutamento esterno e della mobilità interna. Dal maggio del 2002, J.-A. Uebbing svolge inoltre il ruolo di responsabile del cambiamento al Dipartimento delle Risorse umane.



Jörg-Alexander
UEBBING

Daphne VENTURAS è stata nominata Direttore associato presso la Direzione dei Progetti nel luglio del 2002.



Daphne
VENTURAS

D. Venturas, economista specializzata nello sviluppo, è entrata alla BEI nel 1983 come incaricata stampa al Dipartimento Informazione e comunicazione della Banca. Successivamente ha svolto le mansioni d'incaricata principale per le operazioni in Algeria ed a Malta dal 1988, ed è stata poi nominata Capodivisione presso la Divisione Politica del personale al Dipartimento delle Risorse umane nel 1993. È diventata successivamente Capo del coordinamento alla Direzione economia e informazione nel 1996. Attualmente occupa, dall'ottobre 2001, l'incarico di Capodivisione per la gestione delle risorse presso il Dipartimento Sostegno alla strategia.

Hugo WOESTMANN è stato nominato Direttore associato al Segretariato generale nel luglio del 2002.

Laureatosi in agroecologia all'Università di Bonn ed in economia al Collège de l'Europe di Bruges, in Belgio, H. Woestmann è entrato alla BEI nel 1981, dopo una pluriennale carriera professionale nel settore della consulenza manageriale e nell'industria. Dopo un incarico iniziale presso la Divisione Organizzazione e metodi della Banca, è stato nominato Capo della Divisione Bilancio nel 1987, ove ha messo a punto il sistema di programmazione e fissazione del bilancio a medio termine e collaborato per la costituzione dei sistemi di amministrazione e di preparazione del bilancio alla Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo. Nel 1995 è stato nominato Capo della Divisione Segretariato e protocollo, responsabile di fornire il sostegno alle istanze dirigenti della Banca e di rispondere alle esigenze legate al protocollo all'interno ed all'esterno della Banca.



Hugo
WOESTMANN

Zacharias ZACHARIADIS è stato nominato Direttore associato presso il Dipartimento delle Risorse umane nel luglio del 2002.



Zacharias
ZACHARIADIS

Laureatosi in matematica applicata alla gestione, Z. Zachariadis, prima di entrare alla Banca, ha lavorato presso il Comitato economico e sociale. È entrato alla BEI come traduttore nel 1981. È passato al Dipartimento delle Risorse umane nel 1988 ed è stato nominato Capo della Divisione Amministrazione del personale nel 1996. Specializzato nelle questioni attinenti all'amministrazione del personale, Z. Zachariadis è attualmente responsabile, presso il Dipartimento delle Risorse umane, d'integrare tutte le prassi riguardanti la realizzazione del bilancio decentralizzato.

BEI-Informazioni

è una pubblicazione periodica del Dipartimento Informazione e Comunicazione della Banca europea per gli investimenti.

La riproduzione degli scritti apparsi su BEI-Informazioni è consentita; si gradirebbero però la citazione della fonte e l'invio del ritaglio dell'articolo pubblicato.

Banca europea per gli investimenti
100, boulevard Konrad Adenauer
L-2950 Luxembourg
Tel.: (+352) 4379-1
Fax: (+352) 43 77 04

www.bei.org
info@bei.org

Dipartimento per le operazioni di finanziamento in Italia, Grecia, Cipro e Malta
Via Sardegna, 38
I-00187 Roma

Tel.: (+39) 06 47 19 - 1
Fax: (+39) 06 42 87 34 38

Ufficio di Atene
Ave Kifissias 364 & Delfon 1
GR-152 33 Halandri/Athina
Tel.: (+30) 10 68 24 517 - 9
Fax: (+30) 10 68 24 520

Ufficio di Berlino
Lennéstrasse, 17
D - 10785 Berlin
Tel.: (+49 - 30) 59 00 479 - 0
Fax: (+49 - 30) 59 00 47 99

Ufficio di Bruxelles
Rue de la Loi, 227
B-1040 Bruxelles
Tel.: (+32 - 2) 23 50 070
Fax: (+32 - 2) 23 05 827

Ufficio di Lisbona
Avenida da Liberdade, 144-156, 8. Dto
P - 1250-146 Lisboa
Tel.: (+351) 21 34 28 989
Fax: (+351) 21 34 70 487

Ufficio di Madrid
Calle José Ortega y Gasset, 29
E-28006 Madrid
Tel.: (+34) 91 43 11 340
Fax: (+34) 91 43 11 383

Fondo europeo per gli investimenti
43, avenue J.F. Kennedy
L-2968 Luxembourg
Tel. (+352) 42 66 88 - 1
Fax (+352) 42 66 88 - 200

www.eif.org
info@eif.org

Impaginazione: Laboratorio grafico BEI,
Sabine Tissot, Volker Lahr

Foto: Fototeca BEI,
Imedia, Getty Images,
Sue Cunningham,
Philips, Sade,
Masterfile, CE.

Stampato su carta Arctic Silk,
omologata Nordic Swan,
da Buck, Luxembourg



QH-AA-02-002-IT-C

Visite reali alla BEI

Lo scorso 26 giugno, il **Granduca Enrico di Lussemburgo**, accompagnato da Luc Frieden, il Ministro del Bilancio e della Giustizia, in rappresentanza del governo lussemburghese, ha visitato la Banca europea per gli investimenti, ove si è informato sulle sue attività a sostegno degli obiettivi dell'Unione europea. Durante la visita, il Granduca ha svolto una panoramica sulle attività della Banca, interessandosi in particolare al progetto d'ampliamento della sede centrale della Banca nella zona del Kirchberg, nella Città di Lussemburgo. La Banca ha indetto un concorso internazionale di architetti-progettisti per dare avvio a questo progetto, e la giuria, presieduta da Ricardo Bofill, sceglierà il professionista vincente alla fine di quest'anno. ■



Alla presenza del Presidente del Gruppo BEI, P. Maystadt e di L. Frieden, Ministro del Bilancio e di F. Carpenter, Segretario generale della BEI, W. Roth, Vicepresidente della BEI illustra al Granduca Enrico di Lussemburgo il luogo del prossimo ampliamento della sede della BEI.

Lil 9 luglio scorso, il **Re Alberto II del Belgio**, ha svolto una visita d'informazione alla Banca sulle attività del Gruppo BEI. Accompagnato da Louis Michel, Ministro degli Affari Esteri e Vice primo ministro e Didier Reynders, Ministro delle Finanze e governatore della BEI, il Re Alberto si è particolarmente interessato all'«Iniziativa Innovazione 2000» del Gruppo BEI, volta al sostegno di un'economia europea imperniata sulla conoscenza e sull'innovazione. Il Re si è inoltre intrattenuto con i membri del Comitato direttivo della Banca discutendo delle attività della BEI nei Paesi candidati all'adesione, dell'attuazione del Fondo euromediterraneo d'investimento e di partenariato, approvato dal Consiglio europeo di Barcellona nel marzo del 2002. Della delegazione reale facevano parte anche dei membri della Federazione belga degli imprenditori e dell'Associazione delle banche belghe.

Durante le loro visite alla BEI, che rilevano la portata delle attività della Banca a favore dell'Unione, il Granduca di Lussemburgo e il Re del Belgio si sono intrattenuti con i membri, loro connazionali, del personale della Banca. ■



Il Re Alberto II del Belgio, circondato dai Ministri L. Michel e D. Reynders, mentre appone la sua sigla nel Libro d'Oro della BEI.